

► Da Lunedì 27 aprile, in Emilia-Romagna (fatta eccezione per Piacenza), così come in tutta Italia, potranno ripartire:

□□ le imprese e i distretti del settore manifatturiero la cui attività sia rivolta prevalentemente all'export;

□□ le aziende del comparto costruzioni per i soli cantieri di opere pubbliche su dissesto idrogeologico, edilizia scolastica, edilizia residenziale pubblica e penitenziaria.

□ Lo potranno fare solo se in condizioni di rispettare i protocolli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro firmati dal Governo e da tutte le parti sociali il 24 aprile, inviando una comunicazione alle Prefetture.

► Dal 4 maggio potranno riprendere la loro attività tutte le imprese manifatturiere, quelle di costruzioni e l'edilizia (ed il commercio all'ingrosso funzionale a queste attività).

Inoltre, sempre dal 4 maggio (con obbligo di autocertificazione):

□□ si potranno incontrare i congiunti (anche anziani, ma indossando la mascherina);

□□ sarà consentito riprendere le attività motorie all'aperto a distanza di almeno un metro;

□□ saranno permesse l'attività motoria con i figli e le passeggiate con persone non autosufficienti;

□□ chi è rimasto bloccato dal lockdown nelle città in cui studia o lavora potrà rientrare nel luogo di domicilio o di residenza;

□□ sarà inoltre possibile tornare a celebrare i funerali, ma soltanto alla presenza dei familiari più stretti (non più di 15 persone).

► La riapertura dei negozi - così come dei musei, mostre e luoghi culturali all'aperto - invece è prevista per il 18 maggio.

► La ripresa delle attività di bar e ristoranti (che da lunedì 27 aprile possono iniziare a effettuare vendita di cibo da asporto) e di tutte quelle rivolte alla cura

della persona (saloni di bellezza, centri estetici, ecc.) è prevista per l'1 giugno.

Il testo integrale del DPCM 26 aprile è consultabile cliccando [qui](#)